

In quel tempo, Giovanni predicava dicendo: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo». Mc 1,7-8

Le letture di oggi nonostante tutto sembrano vuote, lontane.

Eppure contengono indicazioni di vita.

L'oggi del tempo cronologico non rappresenta la totalità dell'esistenza.

Dobbiamo vivere l'oggi, il presente, ma questo non ci dà garanzie assolutamente.

È interessante che l'oggi del Cristo si apra a un inizio e a un domani ultimi, come a dare le coordinate dell'esistenza umana. L'oggi dato è un luogo di transito, ci passiamo senza poterci fermare.

L'oggi è il momento nel quale si è generati come figli di Dio.

E anche il momento in cui ci viene presentato lo Spirito Santo.

Si può ritenere vero tutto questo?

Si può, attraverso un atto di fede.

Atto che esce da una situazione di vaghezza, di genericità per due motivi.

Il primo è che la fede è adesione a Cristo, lui non è una idea, ma una persona che vive.

Credere in lui significa vivere tutto quello che lui vive, a cominciare dal battesimo.

Il secondo motivo è che questa fede genera e richiede l'amore del fratello.

Questa fede vince il mondo, la pretesa di chiuderci nel tempo cronologico si dimostra vana.

L'oggi è pieno di distruzione, di guerre, di calamità.

Anche i successi si dimostrano passeggeri.

Questo è lavorare per quello che non sazia, e che spesso è solo per pochi.

Il rapporto con Cristo ci mantiene nell'eterno, ci salva, perché solo l'amore vince e rimane per sempre.

A noi è chiesto di credere e amare.

Fede e amore sono un unico atto.

Se credi in Cristo ami quelli che Cristo ama.

Cioè tutti.

Lui è morto per tutti.

Lui è il nuovo Mosè che conduce fuori delle acque di distruzione.

A noi come cristiani è chiesto di dare forma a questa fede che vince il mondo.

Cos'è il contenuto dell'eterno?

L'amore vissuto in modo nuziale.

Le parole sul sandalo richiamano l'usanza del matrimonio in Israele. Questo ci fa capire che Cristo è il nuovo sposo, che ha dato la vita per tutti.

Si capisce che fede e amore vanno insieme.

Si capisce anche perché siamo chiamati a dare la vita per gli altri, anche nel feriale.

Così l'oggi è pieno di eterno.

Maria ha vissuto questo mistero in modo Sublime.

Che Maria ci aiuti a viverne almeno un frammento.



*Fratelli Linbourg, Nozze di Cristo con la Chiesa
Miniatura, XV secolo, Musée Condé, Chantilly*